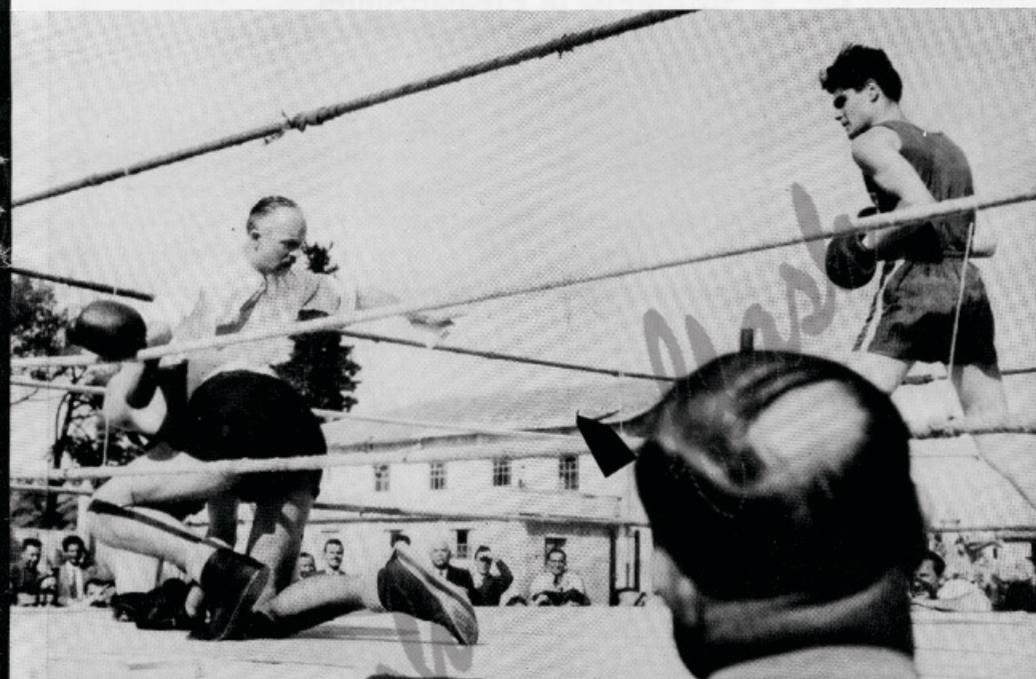


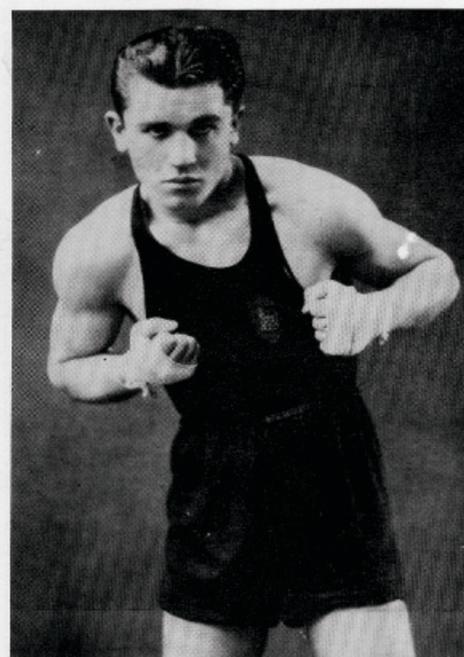
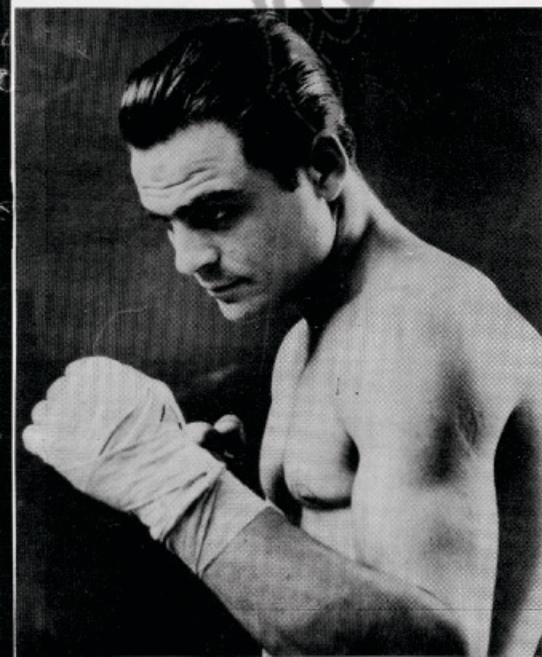
Cacciatori



Qui siamo al match valevole per la conquista del titolo marchigiano (1948). Avversari: Cacciatori e Solines.



L'ascolano Nardinocchi ha atterrato il suo avversario e l'arbitro Faro Paoletti lo invita ad allontanarsi prima di iniziare il conteggio.



amici, inguaribili appassionati della sport del ring.

Il pugilato ad Ascoli si è mantenuto sempre in piedi per la passione di alcuni sostenitori ma, negli anni successivi, in momenti di crisi sono stati purtroppo più numerosi di quelli di «auge». Lo sforzo ed il sacrificio di pochi non sempre sono stati sufficienti a coprire il disinteresse degli organi preposti allo sviluppo dello sport (ente ed amministratori locali). La carenza di impianti sportivi disponibili, di palestre per gli allenamenti la mancanza di sponsorizzazioni hanno sempre creato enormi difficoltà allo sviluppo della boxe. E sono gli stessi problemi di oggi, più o meno.

Negli anni Sessanta, ricordiamo, il formidabile exploit di Francesco De Angelis che arrivò a combattere per il titolo italiano. De Angelis, considerato autentico talento naturale nella sua categoria, fece vivere giorni di intensa emozione. Bravissimo e sfortunato, dovette poi arrendersi. Gli esperti assicurano che, se fosse stato seguito e curato di più, De Angelis avrebbe raggiunto traguardi più elevati.

In questi ultimi anni, dalla nidiata di «novizi» è emerso un solo elemento, Guerrino Paci. Oggi è il solo pugile professionista di Ascoli. Ha già sostenuto tre combattimenti (uno vinto, uno perduto, uno pareggiato) facendosi molto onore. Tocca a lui, e al gruppo dei ragazzini che gli stanno dietro, mantenere in vita la tradizione del pugilato ascolano. Un po' poco, per la verità. Ascoli e la Boxe meriterebbero soddisfazioni ben maggiori. Ma purtroppo la realtà è questa. Una realtà piuttosto amara ...

Moretti-Agostini